

Avanti!

GIORNALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA

EDIZIONE STRAORDINARIA

Mobilizzazione generale di tutti i Socialisti e simpatizzanti!

Compagni e compagne, le Truppe Alleate e dell'Esercito Italiano di Liberazione, in fraternità di armi e di lotta coi Volontari della Libertà, inquadrati nelle Brigate Garibaldi, Matteotti, Giustizia e Libertà, incalzano il nemico dalle vette del nostro Appennino al mare Adriatico.

Dovunque ormai si combatte la santa battaglia per la redenzione della Patria, per l'annientamento del fascismo traditore, per la cacciata dei tedeschi. Già le prime, audaci azioni dei nostri partigiani hanno sgominato i nemici comuni in vari paesi delle nostre campagne, come a Castelmaggiore e Medicina, dimostrando a loro ed a noi che non c'è forza al mondo che valga a piegare chi combatte per la libertà e per il proprio paese. Fascisti e tedeschi respinti, incalzati, in fuga si vendicano atrocemente sugli inermi, uccidendo e devastando, deportando intere popolazioni, derubando e saccheggiando tutto il nostro patrimonio, tutti i nostri prodotti, il nostro bestiame, i nostri tesori artistici.

E' giunta l'ora d'insorgere, di armarsi, di combattere a fianco dei nostri fratelli e dei nostri alleati.

Socialisti e simpatizzanti, il nostro Partito vi ordina sin da questo momento di mobilitare tutte le vostre forze, di organizzare ogni mezzo adatto per l'insurrezione armata.

Entrate compatti nei G. A. P., nelle S. A. P., in tutte le formazioni di resistenza e di combattimento: preparatevi a disertare le officine ed i campi e ad attaccare i nemici senza dar loro tregua rispondendo alla violenza colla violenza.

Cittadini di ogni classe e grado, il tedesco fuggiasco, aiutato e indirizzato dai fascisti, si prepara a distruggere le nostre città, i pubblici servizi, le centrali elettriche, gli acquedotti, i mulini e i forni, tutto quello insomma che garantisce la vita nostra e delle nostre famiglie; si accinge a far della nostra provincia e della nostra Bologna "una terra bruciata", lasciandoci nella miseria e nella desolazione. Impedite l'esecuzione del piano criminoso, collegatevi ai gruppi di azione, formatene voi in ogni rione, in ogni quartiere, fate della stessa vostra casa un baluardo di difesa e di offesa. Non solo la libertà vostra, ma l'esistenza vostra e delle vostre famiglie dipende dal vostro coraggio! Impedite colla forza gli arresti, le deportazioni dei vostri migliori, oppo-

netevi con ogni mezzo al saccheggio ed alla distruzione, non permettete che le opere pubbliche, le strade, siano fatte saltare in aria da codesti predoni che vogliono farvi pagare con la morte la loro sconfitta.

Donne d'ogni condizione, le vostre famiglie sono in pericolo, i vostri mariti e figli sono destinati alla decimazione. Non li trattenete se si difendono, aiutateli, anzi, esortateli ad agire per il bene comune, per la redenzione della schiavitù, per la salvezza dalla distruzione e dalla strage che ci minacciano tutti. Pensate che se i tedeschi e i fascisti riusciranno nel loro piano infernale, i vostri figli sono destinati a morire di freddo e di fame, voi stesse sarete vittime della violenza che si abbatte su tutti.

Donne, ricordatevi di essere madri, spose, sorelle: salvate i vostri cari e salvatevi.

La Patria oggi si difende solo con le armi in pugno, la libertà, la pace si debbono conquistare col sangue.

Alle armi!

DAL FRONTE

Quale sia lo spirito che anima i nostri eroici partigiani, appare dalle lettere che essi dirigono alle loro famiglie. Sono essi che, nonostante i continui pericoli, gli incessanti disagi, l'isolamento prolungato, scrivono la parola di esortazione e di fede ai loro parenti lontani.

Stralciamo fra i tanti che si potrebbero citare, il brano seguente, da una lettera che un volontario della "Brigata Matteotti", indirizza a sua madre:

"Mamma ti prego di conservarmi una copia di ogni numero del giornale l'"Avanti,.. Di' pure ai socialisti del nostro paese che io, come tutti gli altri giovani cresciuti ed educati nel ventennio dell'esecrato regime fascista, ci stiamo ora temprando per essere degni dei nostri predecessori e per poter dire un giorno: - Sono di quel paese che fu e che è una delle fonti del Socialismo Italiano."

Caro, eroico giovane! Ciò che facciamo noi, ciò che hanno fatto anche i tuoi predecessori, è ampiamente superato da quanto compì tu ed i tuoi compagni.

E' a voi, soprattutto, che deve andare la riconoscenza e l'amore dei Socialisti, dei Proletari, degli uomini liberi.